

AGRICOLTURA

Regione:
su un miliardo
di fondi Ue, già
erogato il 72%



■ La Regione Emilia-Romagna accelera sui contributi pagati sui bandi del Programma di sviluppo rurale e rispetta, con 10 mesi di anticipo, il termine ultimo per assegnare i fondi, evitando il disimpegno del budget non utilizzati entro il 2021. «Un risultato davvero significativo», secondo la Direzione generale Agri della Commissione Europea, che nel corso di un incontro con la Regione ha fatto il punto sull'attuazione del Psr dell'Emilia-Romagna. Dagli inizi della programmazione a oggi i pagamenti erogati in termini di spesa

pubblica hanno superato gli 843 milioni di euro, il 72% della disponibilità complessiva del Piano di sviluppo rurale 2014-2020, che in Emilia-Romagna ammonta a un miliardo e 170 milioni di euro. «Un risultato ottenuto in un anno particolarmente difficile causa la pandemia in corso - ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi - che ha comportato il ricorso a misure straordinarie di adeguamento dei procedimenti e in alcuni casi anche allo slittamento delle date di chiusura dei progetti

Norda Ok al concordato di Acque minerali d'Italia

Gruppo in sicurezza grazie all'apporto di 2 fondi. Continuità a Tarsogno e Bedonia

■ È una buona notizia anche per i lavoratori di Tarsogno e Bedonia. Ami - Acque minerali d'Italia è stata ammessa definitivamente al concordato in continuità da parte del Tribunale di Milano. È così ufficiale: uno dei più grandi gruppi del settore delle acque minerali in Italia è stato messo in sicurezza e potrà continuare a produrre, progettare e investire anche grazie all'apporto di due fondi d'investimento, l'americano Magnetar e l'italiano Clessidra. All'omologa definitiva, infatti, i due fondi sottoscriveranno l'aumento di capitale per complessivi 50 milioni di euro diventando azionisti di maggioranza del Gruppo Ami in



una compagine che vedrà la famiglia Pessina rimanere nell'azionariato. È stata anche fissata l'udienza per i creditori per il 6 settembre 2021. Il Gruppo Ami, che controlla decine di marchi, tra cui i masterbrand Norda, Gaudianello e Sangemini, gestisce 26 sorgenti e ha 8 siti produttivi con 400 dipendenti in tutta Italia. Di questi, due stabilimenti Norda sono nel Parmense, a Tarsogno, comune di Tornolo, e a Masanti, comune di Bedonia che complessivamente

43

I DIPENDENTI

di Acque Minerali d'Italia nei due siti produttivi della provincia di Parma (marchio Norda) di cui 24 nello stabilimento di Tarsogno (Tornolo) e 19 in quello di Masanti (Bedonia)

mente occupano 43 persone (24 a Tarsogno e 19 a Masanti). Il Gruppo Ami ha continuato, in questi mesi, a garantire la produzione e il lavoro in tutti i siti, nonostante le difficoltà per la pandemia e l'importante calo delle vendite anche per questo settore in seguito al blocco del canale dell'ho.re.ca e alle forti limitazioni per ristorazione e turismo.

Acque minerali d'Italia aveva chiuso il 2019 con ricavi netti consolidati per 102,5 milioni di euro, un ebitda negativo di 1,9 milioni e una perdita netta di 76 milioni di euro, mentre il dato preliminare del 2020 è di 55,4 milioni di euro di ricavi netti, con un ebitda negativo di 3,6 milioni e una perdita netta di 35 milioni. Il piano industriale prevederebbe un ritorno ad un ebitda positivo nel 2021 e il ritorno all'utile nel 2024, con 106,3 milioni di euro di ricavi.

P.Gin.

Cooperative Emilia Romagna, persi in un anno 10mila posti

La fotografia degli effetti della pandemia scattata da Unioncamere e Università

■ Quasi 10mila occupati in meno, con una flessione dei lavoratori pari al 3,9%, e 94 cooperative in meno rispetto al 2019. E' il conto che la pandemia ha presentato nel 2020 al sistema cooperativo emiliano-romagnolo. Numeri riportati da Unioncamere Emilia-Romagna, che sottolinea come i numeri negativi siano probabilmente destinati a crescere nei prossimi mesi con la fine degli interventi a tutela di dipendenti e imprese.

Per l'unione delle camere di commercio, qualche indicazione sulle prospettive delle coop nei prossimi mesi emerge da un recente studio realizzato da Guido Caselli (direttore del Centro studi di Unioncamere) con Michele Costa e Flavio Delbono (professori dell'Università di Bologna), che analizza l'andamento della cooperazione nel periodo 2010-2018 comparato con quello delle società non cooperative. Ciò che emerge è la natura anticiclica della coo-

94

LE COOP

emiliano romagnole che hanno chiuso nel 2020

perazione e la sua capacità di trainare l'occupazione negli anni più difficili, in particolare nel triennio 2012-2014: in quegli anni, con la crescita del Pil regionale intorno allo zero, le cooperative hanno aumentato il fatturato del 48% e l'occupazione del 17% nonostante utili fortemente negativi.

Quando l'economia regionale ha ripreso a crescere, le cooperative hanno conseguito risultati positivi ma inferiori a quelli delle altre imprese. Tuttavia, ricorda Unioncamere, «la difesa del lavoro a scapito della redditività economica è sostenibile per un tempo limitato, il perdurare della crisi originata dalla pandemia rischia seriamente di indebolire le fondamenta del modello cooperativo. Analogamente alle altre imprese la cooperazione dovrà essere virtuosa nel gestire questa fase di emergenza e, al tempo stesso, proattiva nel rilanciarsi quando sarà possibile».

BANCA VALSABBINA PREVISTA NEL 2021 L'APERTURA DELLA FILIALE DI PARMA

■ Banca Valsabbina, principale Banca popolare di Brescia fondata nel 1898 annuncia che nel 2021 aprirà la filiale di Parma per rafforzare la presenza in Emilia Romagna. Con l'ultima apertura in ordine di tempo nell'ottobre 2020, ovvero la seconda filiale nei pressi del cuore finanziario di Milano, in Piazzale Cadorna, Banca Valsabbina conta attualmente 70 filiali, tra cui quelle di Modena e Reggio Emilia. Nel 2020 l'utile della banca ha raggiunto quota 24,3 milioni (+20%). Sempre lo scorso anno ha erogato finanziamenti per quasi 1 miliardo di euro a sostegno dell'economia.

Cestista Nba Nico Mannion nuovo volto del Parmigiano Reggiano



GIOVANE TALENTO Mannion

■ È il cestista Nba Nico Mannion, guardia italo-americana in una delle prime franchigie della West Coast, il nuovo volto del Parmigiano Reggiano negli Stati Uniti. Dopo la partnership con la giovane promessa del tennis Jan-nik Sinner, il Parmigiano Reggiano riconferma l'investimento nel mondo dello sport e dei giovani per sottolineare la naturalità e le qualità intrinseche del prodotto che lo rendono un alimento fondamentale nella dieta di tutti, in particolare degli sportivi.

Niccolò "Nico" Mannion, nato nel 2001 a Siena, è figlio d'arte: il padre, Pace Mannion, è un ex cestista statunitense con una lunga carriera tra la Nba e la Serie A italiana, e la madre, Gaia Bianchi, è un ex pallavolista di Guidonia. «Da fiero italiano, sono onorato di diventare ambassador di un brand come il Parmigiano Reggiano, vera icona del Made in Italy. Ne sono un consumatore fedele da quando sono piccolo» ha commentato Mannion. Anche il presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano, Nicola Bertinelli ha espresso soddisfazione. «Siamo orgogliosi di avere in squadra un talento come Nico Mannion - ha sottolineato -. Da sempre il Parmigiano Reggiano è a fianco degli sportivi con la sua naturale carica di energia per supportare e promuovere valori come il rispetto, lo spirito di sacrificio e la genuinità»

Cisita Alle aziende di Parma 200mila euro da Fondirigenti

Destinati a finanziare progetti formativi in venti realtà del nostro territorio

■ Ancora una buona notizia per le aziende del nostro territorio grazie alla recente approvazione di venti piani formativi da parte di Fondirigenti per un finanziamento complessivo di 200 mila euro, un sostegno concreto allo sviluppo manageriale di altrettante imprese di Parma e provincia, che hanno ottenuto il finan-

ziamento grazie al supporto di Cisita Parma. Nel complesso, con l'Avviso 2/2020 il fondo promosso da Confindustria e Federmanager ha stanziato a livello nazionale 7 milioni di euro al fine di supportare lo sviluppo della managerialità e della competitività delle imprese aderenti nella fase di ripartenza legata

al post Covid-19. Le venti aziende che hanno visto confermato il finanziamento delle proprie attività formative sono Bormioli Rocco, CFT, tre realtà del gruppo Dallara (Auto, Componenti e Group), Effegidi International, Eurorubber, Fontana Ermes, Gardner Denver, Greci Industria Alimentare, ICM Barattoli, Impresa Pizzarotti, Italpack, Maps, Molinari, Opera Diocesana San Bernardo degli Uberti, Poliseti, Riccoboni, Sacmi Beverage, Sinfo One.

Pagamenti Imprese emiliane, seconde per regolarità

Lo rivela uno studio di Cribis, Lombardia in testa. Tra le province Parma è al 28° posto

■ L'Emilia-Romagna, con il 44,8% di imprese che pagano alla scadenza i propri fornitori, è al 2° posto della classifica italiana, alle spalle della Lombardia. Lo rivela uno studio di Cribis. Intanto aumentano i ritardi: nel 2019 le imprese che effettuavano i pagamenti con ritardi superiori ai 30 giorni erano il 6,8%, nel

2020 sono passate all'8%. Fra le province, in regione la migliore è Forlì-Cesena (7°), seguita da Reggio Emilia (9°), Ferrara (14°), Ravenna (15°), Modena (16°), Bologna (20°), Parma (28°), Rimini (30°) e Piacenza (38°). Rispetto al 2019, Ravenna, Forlì-Cesena e Ferrara sono, dopo Cagliari, le province italiane che guada-

gnano più posizioni (rispettivamente 13, 11 e 11). Salgono anche Rimini (3), Bologna (2) e Reggio Emilia (1), mentre perdono posizioni Piacenza (7), Parma (5) e Modena (1). Piacenza è inoltre al 19° posto fra le province italiane le cui imprese, a confronto con il 2019, hanno registrato il maggior peggioramento nei pagamenti oltre i 30 giorni (+37,3%), mentre Ravenna è fra le 6 province italiane che hanno fatto segnare un miglioramento.